



Ciro Miniere

Arcivescovo Coadiutore di Taranto

Vescovo di Vallo della Lucania

Vallo della Lucania, 19 ottobre 2022

Ai Presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e fedeli laici e laiche della santa Chiesa di Dio che è in Vallo della Lucania, pace e salute nel Signore risorto!

Carissimi/e,

è da poco più di un mese, il 4 settembre scorso, che siamo entrati nel dodicesimo anno in cui svolgo il ministero episcopale in mezzo a voi con gioia ed entusiasmo e la chiamata del Signore mi raggiunge di nuovo attraverso la voce del Santo Padre chiedendomi di riavvolgere le tende e partire per un'altra terra, con la nomina di Arcivescovo Coadiutore dell'Arcidiocesi Metropolitana di Taranto. Un grazie di cuore a Papa Francesco per tanta fiducia riposta sulla mia persona.

Come undici anni fa, senza interporre indugi, con cuore docile e ubbidiente accolgo e mi rimetto in cammino. Oggi come allora rispondo con gioia, gioia che sento nella sua dimensione più profonda come gioia pasquale, perché sgorgante, limpida e viva, dalla sofferenza del cuore. Allora si trattò della sofferenza di dover lasciare la Chiesa che mi aveva generato alla fede e nella quale avevo esercitato per ventisette anni il ministero presbiterale, separandomi da parenti, confratelli, collaboratori, fedeli, persone con le quali avevo camminato condividendo ansie e gioie umane e pastorali, volti di persone incontrate e amate nel Signore. Ora ugualmente avverto con sofferenza il dovermi staccare da voi, confratelli e fedeli di una terra e di una Chiesa che a poco a poco ho imparato ad amare e a sentire come mia e, perciò, a servire, pur con i miei limiti, con crescente gioia e passione del cuore.

Dalla sofferenza sgorga la gioia e nella gioia il rendimento di grazie al Signore per il cammino insieme fatto in questi undici anni, per i presbiteri e i diaconi in primo luogo e per i tanti fedeli che ho potuto incontrare nelle varie circostanze, in modo particolare nelle mie venute nelle singole parrocchie, dove ho avuto l'opportunità di toccare con mano la fede del nostro popolo, che si esprime nelle celebrazioni liturgiche, nelle feste patronali e nelle tradizioni della pietà popolare così sentite e accorsate, ma anche nelle tante espressioni dell'apertura del cuore, della generosità e carità che non solo si attivano nei momenti di urgente necessità, ma che normalmente scorrono come fiume silenzioso verso i bisogni e le sofferenze più nascoste e ordinarie e che ancora fanno emergere il cuore del cilentano come un cuore ricco di umanità.

Un grazie particolare al Signore per il dono fatto a questa nostra diocesi di tredici giovani che ho avuto la gioia di ordinare presbiteri, del diacono e di quelli che stanno seguendo l'itinerario per la formazione al ministero presbiterale. Tutti nativi del nostro amato Cilento. Un grazie al Signore per i tanti che si sono messi a servizio di fratelli e sorelle nelle singole comunità parrocchiali: ministri straordinari della comunione, catechisti, animatori delle piccole comunità di fede e testimonianza, missionari del territorio, operatori della carità... Ho potuto sperimentare che il Signore non abbandona mai il suo gregge e sempre lo provvede del necessario.

Inserendomi nel solco già ben tracciato dai miei predecessori, mi sono speso in mezzo a voi per portare avanti quella realizzazione di modello di Chiesa prospettata dal Concilio Vaticano II, promuovendo e completando l'istituzione degli organismi di partecipazione, con particolare attenzione alla dimensione foraniale della pastorale come quella capace di integrare le sempre più affievolite risorse pastorali delle nostre piccole parrocchie. Nel ringraziare il Signore, sento il bisogno di dire grazie a tutti voi per aver condiviso questo progetto pastorale. Un grazie particolare al Vicario Generale, al Vicario Episcopale, ai Vicari Foranei e tutti i sacerdoti e laici con loro impegnati nella pastorale. Un grazie ai religiosi e alle religiose per la loro presenza in mezzo a noi e per la loro assiduità nella preghiera e nell'azione pastorale.

Nel 2020, mentre mi accingevo a intraprendere la visita pastorale è sopravvenuto il Covid 19 con il lockdown in un primo tempo comportando la privazione delle celebrazioni e il venir meno di tutte le attività e gli incontri preventivati e in un secondo tempo, con le altalenanti restrizioni, ha tarpato le ali al nostro cammino. Durante questo periodo, attraverso le modalità virtuali, in varie forme siamo riusciti a mantenere vivo il senso della comunità e alimentato la fede del nostro popolo.

A tutti dico grazie e a tutti chiedo di sostenere con la preghiera la nuova missione che mi viene affidata. Anch'io vi ricorderò sempre nelle preghiere, affinché la vostra fede e la vostra carità si arricchiscano sempre in opere di bene e nell'assunzione di quello stile sinodale che abbiamo avviato lo scorso anno e che dovrà ora proseguire, per sentirci ed essere sempre in sintonia con le Chiese che sono in Italia e con la Chiesa universale.

Di cuore vi abbraccio e vi benedico.


+ Gino Luisiero
+ *Ciro Miniero*

*Arcivescovo Coadiutore di Taranto
Vescovo di Vallo della Lucania*